

SPAZIO PROFESSIONISTI

UMBRIA, INCENTIVI PER LE ASSUNZIONI

Nell'ambito dell'obiettivo di favorire la crescita e l'occupazione, con l'avviso Post Voucher 2018 la Regione Umbria prevede misure per aumentare l'occupazione dei giovani e per favorire l'inserimento e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento, nonché il sostegno delle persone a rischio disoccupazione di lunga durata.

Grazie a tale Avviso, la Regione

concede incentivi per le imprese che assumono presso unità situate nel territorio umbro giovani o adulti già assegnatari di voucher formativi. Gli aiuti all'assunzione riguardano l'attivazione di contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ivi ricompresi i contratti di apprendistato, o a tempo determinato, di durata pari o superiore a 12 mesi, sia full-time sia part-time.

a cura di **Confprofessioni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SINTESI

REGIONE

Umbria

PROGRAMMA

POR FSE 2014-2020

TITOLO

Post Voucher 2018

ISTITUZIONE RESPONSABILE

Regione Umbria. Ente intermedio: ARPAL Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro, Servizio Politiche integrate del lavoro

SCADENZA

20/06/2025. L'assunzione deve avvenire entro sei mesi dalla conclusione del percorso formativo, se già concluso alla pubblicazione dell'avviso entro 30 giorni dalla stessa

DOTAZIONE FINANZIARIA

700.000 euro. Dotazione finanziaria rimanente 636.750 euro, così suddivisi: 188.000 euro Pacchetto Giovani, 448.750 euro Pacchetto Adulti

DIMENSIONE CONTRIBUTO

Gli aiuti all'assunzione sono definiti:
per il Pacchetto Giovani, sulla base della profilatura dei giovani, da zero a 6.000 euro;
per il Pacchetto Adulti, in base alla classe di appartenenza dell'adulto,

da zero a 10.000 euro.

L'importo massimo concedibile e rendicontabile al singolo beneficiario non può superare 100.000 euro di contributo pubblico

BENEFICIARI

Imprese e loro consorzi, associazioni, fondazioni e loro consorzi, cooperative e loro consorzi, soggetti esercenti le libere professioni che assumono soggetti assegnatari di voucher per corsi che portino a qualificazioni o abilitazioni professionali o specializzazioni

DURATA

Permanenza della situazione occupazionale per almeno dodici mesi

NOTE

Il contratto deve prevedere un orario settimanale \geq al 75% dell'orario ordinario, se part-time non può essere inferiore al 50%

CONTATTI

Per informazioni: ARPAL Umbria tel. 075/504 5729 - 6403 - 5769 (lunedì - venerdì 9:00-13:00), e-mail: progpolitichelavoro@regione.umbria.it



L'inchiesta di Milano

La Comi si difende: innocente, vado avanti

■ «Vado avanti. Chiarirò la mia posizione». Si difende l'eurodeputata di Forza Italia, Lara Comi, indagata per finanziamento illecito ai partiti insieme al presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, nell'ambito dell'inchiesta della Dda di Milano che con 43 misure cautelari sta indagando su un presunto sistema di corruzione. «Sono molto serena», ha detto arrivando nella sede milanese di **Confprofessioni**, senza negarsi ai giornalisti. I legami con Bonometti? «Come tutti i rapporti con le altre associazioni di categoria con cui lavoro costantemente per il bene delle nostre imprese e dell'Italia». E con i fotografi ha ironizzato: «Devo mettermi il cartello con scritto "sono innocente"?».

La procura le contesta finanziamenti illeciti per un totale di circa 70mila euro. «Mi sembra una cosa assurda», ha rimarcato la Comi,

«la magistratura farà il suo corso, ma io dimostrerò la mia totale innocenza».

Secondo l'inchiesta, coordinata dall'agguanto Alessandra Dolci e dai pm Silvia Bonardi, Luigi Furno e Adriano Scutieri, la somma sarebbe così suddivisa: da una parte i 38mila euro che Comi avrebbe incassato dall'ente Afol Città metropolitana con l'intermediazione dell'ex coordinatore di Fi a Varese Gioacchino Caianiello; dall'altra una maxi fattura da 31mila euro inviata da Bonometti, emessa dalla Omr Holding alla Premium consulting Srl con sede a Pietra Ligure, in provincia di Savona, di cui l'europarlamentare in corsa al voto del prossimo 26 maggio è socia e amministratrice. La Comi, tramite l'avvocato Gian Piero Biancolella, ha rigettato l'accusa: «Non sono finanziamenti occulti ma compensi per prestazioni professionali».



Comi «serena». Ma i pm insistono

Contestati finanziamenti per 70mila euro, sospetti su altri 40 mila

- MILANO -

«SONO SERENA» ripete Lara Comi. Poi ci ripensa: «So che «serena» a volte...» e scherza sullo «stai sereno» che Matteo Renzi indirizzò all'allora premier Enrico Letta un attimo prima di prendergli il posto.

«Se volete mi metto un cartello con scritto «sono innocente»» dice la candidata alle Europee per Forza Italia, ora indagata per finanziamento illecito, prima di concedersi ai fotografi a margine di un incontro elettorale nella sede di **Confprofessioni**.

Al momento la Procura le contesta circa 70 mila euro che Comi avrebbe ricevuto in modo non legale: 31mila attraverso la sua società di consulenza dall'industriale bresciano Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, e 38mila che avrebbe incassato, sempre tramite la sua società, dall'ente Afol Città metropolitana con l'intermediazione di Gioacchino «Nino» Caianiello, presunto «burattinaio» del sistema di mazzette, appalti pilotati e finanziamenti illeciti emerso dalla maxi indagine della Dda milanese.

«Il mio rapporto con Marco Bonometti? Come tutti gli altri rapporti con le associazioni di categoria e le altre associazioni, con cui si lavora costantemente per il bene delle nostre imprese e dell'Italia» E ancora: «Ho sempre girato il territorio in tutti questi anni e continuo a farlo, continuo a fare campagna elettorale, sempre con la gente», giura

Ma sembra non finire qui l'interesse dei magistrati per le sue vicende. Perché le indagini coordinate dall'aggiunto Alessandra Dolci e dai pm Silvia Bonardi, Luigi Furno e Adriano Scudieri vanno avanti: inquirenti e investigatori sospettano che l'europarlamentare possa aver ottenuto altri finanziamenti illeciti con lo stesso

schema basato sul pagamento di consulenze fittizie alla sua società Premium Consulting. Al vaglio, ad esempio, anche un versamento di 40mila euro da un altro imprenditore.

LEI PERÒ non fa un plissé. «A poco più di una settimana dalle elezioni del 26 maggio apprendo di essere oggetto di indagini riguardanti situazioni a me estranee», ha scritto sulla sua pagina Facebook. «Sono assolutamente serena (ancora, ndr.), perché convinta di riuscire a dimostrare la

mia totale onestà. Dimostrerò la mia innocenza perché credo nella giustizia e sono del tutto estranea alle accuse che mi sono state fatte!».

Nel frattempo il suo avvocato Gian Piero Biancolella replica al sospetto dei pm che la ricca consulenza prestata da Comi a Bonometti non fosse che la scopiazzatura di una tesi di un ignaro laureando pescata online. «Nell'elaborato in questione - spiega il legale - viene espressamente indicato l'utilizzo, tra le altre fonti utilizzate, anche di riflessioni rinvenienti dalla

«ricerca effettuata da Antonio Apuzzo, laureando del corso di laurea in Economia e Direzione d'impresa».

INOLTRE - aggiunge - il tema della consulenza «l'approccio strategico per la promozione del Made in Italy» è di sicuro interesse del committente per le molteplici attività svolte in diversi settori dalle società allo stesso riferibili e differenti della metalmeccanica», che poi sarebbe il *core business* del leader della Confindustria lombarda.

Mario Consani



I PUNTI

«Sono innocente»

L'europarlamentare Lara Comi (Forza Italia) si difende dall'accusa di finanziamento illecito dal leader di Confindustria Lombardia. La Procura indaga su un'altra consulenza di 40mila euro



Lungo faccia a faccia

Continuano in procura gli interrogatori per la maxi inchiesta sugli appalti in Lombardia. Sentito a lungo dai pm Matteo Di Pierro, braccio destro dell'imprenditore Daniele D'Alfonso accusato anche di contatti con un clan di 'ndrangheta



La «cresta» di Nino

Un'ex assessore di Cassano Magnago ha ammesso davanti al gip di aver girato a Nino Caianiello (foto), presunto «burattinaio» di favori e mazzette, il 10 per cento dell'emolumento che incassò grazie alla nomina in una società pubblica

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





INDAGATI L'euro parlamentare Lara Comi e il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Tangenti, sospetti su 70 mila euro. L'eurodeputata di Forza Italia si difende Comi: "Nessun finanziamento occulto"



Lara Comi non ci sta
"Vado avanti, dimostrerò la mia innocenza"

MILANO

■ "Vado avanti. Chiarirò la mia posizione". Si difende l'eurodeputata di Forza Italia, Lara Comi, indagata per finanziamento illecito ai partiti insieme al presidente di Confindustria

Lombardia, Marco Bonometti, nell'ambito dell'inchiesta della Dda di Milano che con 43 misure cautelari ha scoperto un sistema di corruzione. "Sono molto serena", ha detto arrivando nella sede milanese di **Confprofessioni**. I legami con Bonometti? "Come tutti i rapporti con le altre associazioni di categoria con cui lavoro costantemente per il bene delle nostre imprese e dell'Italia". La procura contesta finanziamenti illeciti per un totale di circa 70 mila euro. "Mi sembra una cosa assurda", ha rimarcato Comi, "la magistratura farà il suo corso, ma io dimostrerò la mia totale innocenza. Non ho ancora ri-

cevuto nulla, attendo. Ho le notizie dalla stampa". Secondo l'inchiesta, la somma sarebbe così suddivisa: da una parte i 38 mila euro che Comi avrebbe incassato dall'ente Afol Città metropolitana, dall'altra una maxi fattura da 31 mila euro della Omr Holding alla Premium consulting srl con sede a Pietra Ligure, in provincia di Savona, di cui l'eurodeputata in corsa al voto del prossimo 26 maggio è socia e amministratrice. Comi, ha rigettato quindi ogni accusa: "Non sono finanziamenti occulti ma compensi per prestazioni professionali. Ripeto, dimostrerò la mia innocenza".

E.C.



Milano. Comi nega il finanziamento illecito «Sono innocente, mi metto un cartello?»

«Devo mettermi il cartello con scritto "sono innocente"?». Sotto inchiesta da 24 ore per finanziamento illecito ai partiti, l'europarlamentare forzista Lara Comi scherza quando trova i cronisti ad aspettarla nella sede milanese di **Confprofessioni**.

Nell'indagine, un filone di quella aperta dalla Dda di Milano per tangenti in Lombardia, è coinvolto anche l'ex presidente di Asso-

lombarda Marco Bonometti, sospettato dai pm di aver dato 31mila euro alla politica per una consulenza fasulla. «Sono assolutamente serena - ha commentato Comi su Facebook - perché convinta di riuscire a dimostrare la mia totale onestà. Dimostrerò la mia innocenza perché credo nella giustizia e sono del tutto estranea alle accuse che mi sono state fatte!».

RIPRODUZIONE RISERVATA



AZZURRA
Lara Comi,
eurodeputata di Forza Italia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Tangenti, sospetti su 70 mila euro. L'eurodeputata di Forza Italia si difende **Comi: "Nessun finanziamento occulto"**



Lara Comi non ci sta
"Vado avanti, dimostrerò la mia innocenza"

MILANO

■ "Vado avanti. Chiarirò la mia posizione". Si difende l'eurodeputata di Forza Italia, Lara Comi, indagata per finanziamento illecito ai partiti insieme al presidente di Confindustria

Lombardia, Marco Bonometti, nell'ambito dell'inchiesta della Dda di Milano che con 43 misure cautelari ha scoperto un sistema di corruzione. "Sono molto serena", ha detto arrivando nella sede milanese di Confprofessioni. I legami con Bonometti? "Come tutti i rapporti con le altre associazioni di categoria con cui lavoro costantemente per il bene delle nostre imprese e dell'Italia". La procura le contesta finanziamenti illeciti per un totale di circa 70 mila euro. "Mi sembra una cosa assurda", ha rimarcato Comi, "la magistratura farà il suo corso, ma io dimostrerò la mia totale innocenza. Non ho ancora ri-

cevuto nulla, attendo. Ho le notizie dalla stampa". Secondo l'inchiesta, la somma sarebbe così suddivisa: da una parte i 38 mila euro che Comi avrebbe incassato dall'ente Afol Città metropolitana, dall'altra una maxi fattura da 31 mila euro della Omr Holding alla Premium consulting srl con sede a Pietra Ligure, in provincia di Savona, di cui l'eurodeputata in corsa al voto del prossimo 26 maggio è socia e amministratrice. Comi, ha rigettato quindi ogni accusa: "Non sono finanziamenti occulti ma compensi per prestazioni professionali. Ripeto, dimostrerò la mia innocenza".

E.C.



L'INCHIESTA L'europarlamentare di Forza Italia ribadisce la sua estraneità alle accuse di finanziamento illecito ai partiti

Lara Comi: «Sono solo compensi per prestazioni professionali»

MILANO. Nessun finanziamento occulto, questo è il messaggio dell'eurodeputata di Forza Italia Lara Comi che aggiunge «Da Bonometti solo compensi per prestazioni svolte».

Al momento la Procura di Milano contesta all'eurodeputata Lara Comi finanziamenti illeciti per un totale di circa 70mila euro, ossia i 31mila euro che avrebbe ricevuto, attraverso la sua società di consulenza, dall'industriale bresciano Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, e i 38mila euro che avrebbe incassato, sempre tramite la sua società, dall'ente Afol Città metropolitana e con l'intermediazione di Giocchino Caianiello, presunto "burattinaio" del sistema di mazzette, appalti pilotati e finanziamenti emerso dalla maxi indagine della Dda milanese.

Tuttavia, da quanto si è appreso, le indagini, coordinate dall'aggiunto Alessandra Dolci e dai pm Silvia Bonardi, Luigi Furno e Adriano Scudieri, vanno avanti con accertamenti perché inquirenti e investigatori sospettano che l'europarlamentare possa aver ottenuto altri finanziamenti illeciti con lo stesso schema basato sul pagamento alla sua società Premium Consulting di consulenze fittizie.

Al vaglio, ad esempio, anche un versamento di 40mila euro da un altro imprenditore.

Ma l'eurodeputata rilancia la sua di-

fesa. «Non sono finanziamenti occulti ma compensi per prestazioni professionali svolte da soggetto che ha le competenze».

Lo ha ribadito ieri l'eurodeputato di Forza Italia Lara Comi, indagata ti nell'ambito dell'inchiesta della Dda milanese che ha alzato il velo su un sistema di corruzione in Lombardia.

La dichiarazione di Lara Comi è stata affidata a una nota firmata dal suo difensore, l'avvocato Gian Piero Biancolella. Nella nota si fa riferimento alle «notizie apparse sulla stampa relative all'utilizzo parziale di una tesi di laurea nella redazione della consulenza fornita ad una società riferi-

bile al presidente Bonometti». A que-

sto proposito, l'europarlamentare, tramite il suo legale, ha voluto precisare che «nell'elaborato in questione viene espressamente indicato l'utilizzo, tra le altre fonti usate, anche di riflessioni» contenute nella «ricerca effettuata da Antonio Apuzza, laureando» in Economia e Direzione delle Imprese.

E poi, ha aggiunto, «il tema della consulenza "approccio strategico per la promozione del Made in Italy" è di sicuro interesse del committente, per le molteplici attività svolte in diversi in diversi settori, dalle società allo stesso riferibili e differenti dalla metalmeccanica».

Pertanto, Lara Comi ribadisce «che gli importi pagati alla società della quale è socia e amministratore unico, non sono finanziamenti occulti ma compensi per prestazioni professionali svolte da soggetto che ha le competenze e le capacità per rendere la prestazione richiesta».

Poi sulle prossime elezioni europee, dove è candidata, Lara Comi ha commentato: «Vado avanti in campagna elettorale con tanti amici e volontari che ringrazio, insieme vinceremo il 26 maggio o' tutto e sono molto serena» ha ribadito prima di un incontro elettorale nella sede di **Confprofessioni** a Milano, e davanti ai fotografi ha scherzato: «Se volete mi metto un cartello con scritto 'sono innocente'»





● L'europarlamentare Lara Comi

L'europarlamentare Lara Comi si difende «Non ho mai preso tangenti»

MILANO - «Vado avanti. Chiarirò la mia posizione». Si difende l'eurodeputata di Forza Italia, Lara Comi, indagata per finanziamento illecito ai partiti insieme al presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, nell'ambito dell'inchiesta della Dda di Milano che con 43 misure cautelari ha scopercchiato un sistema di corruzione. «Sono molto serena», ha detto arrivando nella sede milanese di **Confprofessioni**, senza negarsi ai giornalisti. I legami con Bonometti? «Come tutti i rapporti con le altre associazioni di categoria con cui lavoro costantemente per il bene delle nostre imprese e dell'Italia». E con i fotografi ha ironizzato: «Devo mettermi il cartello con scritto "sono innocente"». La procura le contesta finanziamenti illeciti per un totale di circa 70mila euro. «Mi sembra una cosa assurda», ha rimarcato Comi, «la magistratura farà il suo corso, ma io dimostrerò la mia totale innocenza. Non ho ancora ricevuto nulla, attendo. Ho le notizie dalla stampa». Secondo l'inchiesta, coordinata dall'aggiunto Alessandra Dolci e dai pm Silvia Bonardi, Luigi Furno e Adriano Scutieri, la somma sarebbe così suddivisa: da una parte i 38mila euro che Comi avrebbe incassato dall'ente Afol Città metropolitana con l'intermediazione dell'ex coordinatore di Fi a Varese Gioacchino Caianniello, presunto "burattinaio" del sistema di appalti pilotati e mazzette arrestato il 7 maggio scorso; dall'altra una maxi fattura da 31mila euro inviata da Bonometti, emessa dalla Omr Holding alla Premium consulting Srl con sede a Pietra Ligure, in provincia di Savona, di cui l'eurodeputata in corsa al voto del prossimo 26 maggio è socia e amministratrice. Gli investigatori starebbero inoltre effettuando accertamenti su altri versamenti sospetti.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Lara Comi indagata: "Dimostrerò la mia innocenza". Indagini su altre consulenze

LINK: https://milano.repubblica.it/cronaca/2019/05/16/news/lara_comi_indagata_finanziamento_illecito_partiti_milano_bonometti_confindustria-226436...



Lara Comi indagata: "Serena, dimostrerò mia innocenza". Ma i pm indagano su altre consulenze L'europarlamentare azzurra accusata di finanziamento illecito: oltre alla contestata consulenza per il presidente di Confindustria Lombardia Bonometti da 31 mila euro, spuntano pagamenti sospetti per altri 38 mila euro abbonati a 16 maggio 2019 "A poco più di una settimana dalle elezioni del 26 maggio apprendo di essere oggetto di indagini riguardanti situazioni a me estranee. Sono assolutamente serena, perché convinta di riuscire a dimostrare la mia totale onestà. Dimostrerò la mia innocenza perché credo nella giustizia e sono del tutto estranea alle accuse che mi sono state fatte!". A più di 24 ore dalla notizia della sua iscrizione nel registro degli indagati di Milano per finanziamento illecito Lara Comi, europarlamentare europea candidata alle elezioni del prossimo 26 maggio con Forza Italia, affida a un post su Facebook le sue parole, dopo che già il suo legale, Gian Piero Biancolella, lo aveva detto formalmente: "Nessun finanziamento occulto ma compensi per prestazioni professionali svolte da soggetto che ha le competenze". E poi, arrivando a un incontro elettorale nella sede di **Confprofessioni**, ha ribadito: "'Vado avanti in campagna elettorale, chiarirò tutto e sono molto serena". Poi ha scherzato con i fotografi: "Se volete mi metto un cartello con scritto 'sono innocente'". Comi è indagata nella maxi inchiesta della Dda di Milano assieme a Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti: secondo i pm, in vista delle elezioni europee, Bonometti avrebbe versato a Comi 31 mila euro 'mascherati' da consulenza tramite Omr holding di cui è presidente alla società con sede a Pietra Ligure Premium consulting srl. Ma la consulenza si sarebbe basata, in realtà, su una tesi di laurea del 2015 e scaricabile on line dal titolo 'Made in Italy: un brand da valorizzare e da internazionalizzare per aumentare la competitività delle piccole aziende di torrefazione di caffè'. Ai cronisti Comi ha detto oggi: "Il mio rapporto con Marco Bonometti? Come tutti gli altri rapporti con le associazioni di categoria e le altre associazioni, con cui si lavora costantemente per il bene delle nostre imprese e dell'Italia". Ma al momento la procura di Milano contesta a Comi non solo quei 31 mila euro, ma anche 38 mila euro che avrebbe incassato, sempre tramite la sua società di consulenza, dall'ente Afol Città metropolitana e con l'intermediazione di Giocchino Caianiello, presunto "burattinaio" del sistema di mazzette, appalti pilotati e finanziamenti emerso dalla maxi indagine della Dda milanese. Tuttavia, da quanto si è appreso, le indagini, coordinate dall'aggiunto Alessandra Dolci e dai pm Silvia Bonardi, Luigi Furno e Adriano Scudieri, vanno avanti con accertamenti perché inquirenti e investigatori sospettano che l'europarlamentare possa aver ottenuto altri finanziamenti illeciti con lo stesso schema basato sul pagamento alla sua società Premium Consulting di consulenze fittizie. Al vaglio, ad esempio, anche un versamento di 40 mila euro da un altro imprenditore. Nel frattempo, va avanti l'attività dei pm che anche stamani hanno iniziato un nuovo giro di

interrogatori convocando imprenditori (molti quelli che stanno collaborando alle indagini) e arrestati. Tra loro, ad esempio, verrà sentito ancora, dopo che ha iniziato a rispondere alle domande degli inquirenti già ieri, il 'braccio destro' di Daniele D'Alfonso, l'imprenditore tra i protagonisti dell'inchiesta, anche accusato di aver favorito la cosca della 'ndrangheta dei Molluso. Tags Argomenti: Milano elezioni europee Protagonisti: Lara Comi

Appalti e tangenti: Lara Comi "serena". Ma i pm insistono

LINK: <https://www.ilgiorno.it/milano/politica/tangenti-lara-comi-1.4594968>



Invia tramite email Lara Comi Milano, 17 maggio 2019 - «Sono serena» ripete Lara Comi. Poi ci ripensa: «So che "serena" a volte...» e scherza sullo «stai sereno» che Matteo Renzi indirizzò all'allora premier Enrico Letta un attimo prima di prendergli il posto. «Se volete mi metto un cartello con scritto "sono innocente"» dice la candidata alle Europee per Forza Italia, ora indagata per finanziamento illecito, prima di concedersi ai fotografi a margine di un incontro elettorale nella sede di **Confprofessioni**. Al momento la Procura le contesta circa 70 mila euro che Comi avrebbe ricevuto in modo non legale: 31mila attraverso la sua società di consulenza dall'industriale bresciano Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, e 38mila che avrebbe incassato, sempre tramite la sua società, dall'ente Afol Città metropolitana con l'intermediazione di Gioacchino «Nino» Caianiello, presunto «burattinaio» del sistema di mazzette, appalti pilotati e finanziamenti illeciti emerso dall'indagine della Dda milanese. «Il mio rapporto con Marco Bonometti? Come tutti gli altri rapporti con le associazioni di categoria e le altre associazioni, con cui si lavora costantemente per il bene delle nostre imprese e dell'Italia» E ancora: «Ho sempre girato il territorio in tutti questi anni e continuo a farlo, continuo a fare campagna elettorale, sempre con la gente», giura. Ma sembra non finire qui l'interesse dei magistrati per le sue vicende. Perché le indagini coordinate dall'aggiunto Alessandra Dolci e dai pm Silvia Bonardi, Luigi Furno e Adriano Scudieri vanno avanti: inquirenti e investigatori sospettano che l'europarlamentare possa aver ottenuto altri finanziamenti illeciti con lo stesso schema basato sul pagamento di consulenze fittizie alla sua società Premium Consulting. Al vaglio, ad esempio, anche un versamento di 40mila euro da un altro imprenditore. Lei però non fa un plissé. «A poco più di una settimana dalle elezioni del 26 maggio apprendo di essere oggetto di indagini riguardanti situazioni a me estranee», ha scritto sulla sua pagina Facebook. «Sono assolutamente serena (ancora, ndr.), perché convinta di riuscire a dimostrare la mia totale onestà. Dimostrerò la mia innocenza perché credo nella giustizia e sono del tutto estranea alle accuse che mi sono state fatte!». Nel frattempo il suo avvocato Gian Piero Biancolella replica al sospetto dei pm che la ricca consulenza prestata da Comi a Bonometti non fosse che la scopiazzatura di una tesi di un ignaro laureando pescata online. «Nell'elaborato in questione - spiega il legale - viene espressamente indicato l'utilizzo, tra le altre fonti utilizzate, anche di riflessioni rinvenienti dalla "ricerca effettuata da Antonio Apuzzo, laureando del corso di laurea in Economia e Direzione d'impresa". Inoltre - aggiunge - il tema della consulenza "l'approccio strategico per la promozione del Made in Italy" è di sicuro interesse del committente per le molteplici attività svolte in diversi settori dalle società allo stesso riferibili e differenti della metalmeccanica», che poi sarebbe il core business del leader della Confindustria lombarda.

Europee, Comi su tangenti in Lombardia: "Sono innocente e lo dimostrerò"

LINK: <https://video.repubblica.it/dossier/elezioni-europee-2019/europee-comi-su-tangenti-in-lombardia-sono-innocente-e-lo-dimostrero/334666/335267>



Europee, Comi su tangenti in Lombardia: "Sono innocente e lo dimostrerò" "Vado avanti, sono innocente e chiarirò la mia posizione. Sono tranquilla e serena". Così l'eurodeputata di Forza Italia, Lara Comi, a margine della presentazione dei candidati alle prossime elezioni europee 2019 tenutosi all'interno della sede di **Confprofessioni** a Milano, risponde in merito al suo coinvolgimento nell'indagine per un finanziamento illecito ai partiti, insieme al presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti. "Il mio rapporto con Marco Bonometti? - ha detto l'eurodeputata forzista - Come tutti gli altri rapporti con le associazioni di categoria e le altre associazioni, con cui si lavora costantemente per il bene delle nostre imprese e dell'Italia".

Video di Edoardo Bianchi

Tangenti, Comi: Magistratura farà suo corso, dimostrerò innocenza

LINK: https://www.lapresse.it/politica/tangenti_comi_magistratura_fara_suo_corso_dimostrero_innocenza-1459532/news/2019-05-16/

Tangenti, Comi: Magistratura farà suo corso, dimostrerò innocenza di ect/lrs 16 maggio 2019
Milano, 16 mag. (LaPresse) - "Sono innocente e lo dimostrerò". Così l'europarlamentare di Forza Italia, Lara Comi, indagata per finanziamento illecito ai partiti, a **Confprofessioni** di Milano per un evento. Il reato per cui è accusata "mi sembra una cosa assurda - ha aggiunto - . La magistratura farà il suo corso e io dimostrerò tutto. Non ho ancora ricevuto nulla, attendo. Ho le notizie dai giornalisti". © Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Europee, Comi su tangenti in Lombardia: "Sono innocente e lo dimostrerò"

LINK: <https://www.msn.com/it-it/video/notizie/europee-comi-su-tangenti-in-lombardia-sono-innocente-e-lo-dimostrer-c3-b2/vi-AABsimx>



Europee, Comi su tangenti in Lombardia: "Sono innocente e lo dimostrerò" Durata: 01:48 E-MAIL "Vado avanti, sono innocente e chiarirò la mia posizione. Sono tranquilla e serena". Così l'eurodeputata di Forza Italia, Lara Comi, a margine della presentazione dei candidati alle prossime elezioni europee 2019 tenutosi all'interno della sede di **Confprofessioni** a Milano, risponde in merito al suo coinvolgimento nell'indagine per un finanziamento illecito ai partiti, insieme al presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti. "Il mio rapporto con Marco Bonometti? - ha detto l'eurodeputata forzista - Come tutti gli altri rapporti con le associazioni di categoria e le altre associazioni, con cui si lavora costantemente per il bene delle nostre imprese e dell'Italia". Video di Edoardo Bianchi SUCCESSIVO

Tangenti, sospetti su 70mila euro. Comi si difende: "Non sono finanziamenti occulti ma compensi per prestazioni professionali"

LINK: <https://cronachedi.it/2019/05/16/tangenti-sospetti-su-70mila-euro-comi-si-difende-non-sono-finanziamenti-occulti-ma-compensi-per-prestazioni...>



Tangenti, sospetti su 70mila euro. Comi si difende: "Non sono finanziamenti occulti ma compensi per prestazioni professionali" Di Paola Grassani - 16 Maggio 2019 in foto Lara Comi MILANO - "Vado avanti. Chiarirò la mia posizione". Si difende l'eurodeputata di Forza Italia, Lara Comi, indagata per finanziamento illecito ai partiti insieme al presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, nell'ambito dell'inchiesta della Dda di Milano che con 43 misure cautelari ha scoperto un sistema di corruzione. "Sono molto serena", ha detto arrivando nella sede milanese di **Confprofessioni**, senza negarsi ai giornalisti. I legami con Bonometti? "Come tutti i rapporti con le altre associazioni di categoria con cui lavoro costantemente per il bene delle nostre imprese e dell'Italia". E con i fotografi ha ironizzato: "Devo mettermi il cartello con scritto 'sono innocente?'". La procura le contesta finanziamenti illeciti per un totale di circa 70mila euro "Mi sembra una cosa assurda", ha rimarcato Comi, "la magistratura farà il suo corso, ma io dimostrerò la mia totale innocenza. Non ho ancora ricevuto nulla, attendo. Ho le notizie dalla stampa". Secondo l'inchiesta, coordinata dall'aggiunto Alessandra Dolci e dai pm Silvia Bonardi, Luigi Furno e Adriano Scutieri, la somma sarebbe così suddivisa: da una parte i 38mila euro che Comi avrebbe incassato dall'ente Afol Città metropolitana con l'intermediazione dell'ex coordinatore di Fi a Varese Gioacchino Caianiello, presunto 'burattinaio' del sistema di appalti pilotati e mazzette arrestato il 7 maggio scorso; dall'altra una maxi fattura da 31mila euro inviata da Bonometti, emessa dalla Omr Holding alla Premium consulting Srl con sede a Pietra Ligure, in provincia di Savona, di cui l'europarlamentare in corsa al voto del prossimo 26 maggio è socia e amministratrice. Gli investigatori starebbero effettuando accertamenti su altri versamenti sospetti Comi, tramite l'avvocato Gian Piero Biancolella, ha rigettato l'accusa: "Non sono finanziamenti occulti ma compensi per prestazioni professionali", e ha precisato che "nell'elaborato in questione viene espressamente indicato l'utilizzo anche di riflessioni rinvenienti dalla ricerca effettuata del laureando Antonio Apuzza", e "il tema della consulenza 'approccio per la promozione del Made in Italy' è di sicuro interesse del committente". Nonostante la tempesta che si è abbattuta sul suo partito, la candidata per un posto a Bruxelles è certa: "Alle europee Forza Italia vincerà". (LaPresse)

Confprofessioni/ Tutela dei liberi professionisti, attesa l'approvazione della proposta di legge

LINK: <https://www.informamolise.com/politica/confprofessioni-tutela-dei-liberi-professionisti-attesa-lapprovazione-della-proposta-di-legge/>



Confprofessioni/ Tutela dei liberi professionisti, attesa l'approvazione della proposta di legge
Mag 16, 2019 41 Tutelare la libera professione in un quadro economico preoccupante, normando, a livello regionale, la gestione del pagamento dei compensi ai liberi professionisti. Questo è l'obiettivo della proposta di legge di iniziativa consiliare, dal titolo "Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali", presentata recentemente all'Assemblea legislativa regionale. Come spiegato dai rappresentanti del Consiglio di Palazzo D'Aimmo, 'il fenomeno della mancata corresponsione o di forti ritardi nel saldo delle fatture per prestazioni libero professionali è fortemente diffuso, complice una normativa lacunosa che contribuisce a dilatare i tempi dei pagamenti. Dunque, la proposta di legge mira a tutelare il giusto compenso dei professionisti. Non solo. Si prefigge pure di eliminare l'evasione fiscale, scoraggiando la prestazione di lavoro senza emissione di regolare fattura, ilcosiddetto lavoro nero'. 'Da sempre - ha rimarcato il presidente di **Confprofessioni** Molise, Riccardo Ricciardi - puntiamo ad una maggiore tutela dei liberi professionisti. Una categoria da troppo tempo trascurata e penalizzata. L'auspicio è che l'iter che seguirà la proposta di legge giunga a termine nel migliore dei modi"